

# IL CAPITALE UMANO

**La storia** L'ex imprenditore di successo che ha mollato tutto per vivere sulle Dolomiti e narrare storie. «Mi mancava la lentezza»

## Da manager a scrittore «Ho scelto la libertà»

**Chi è**  
Francesco Vidotto è nato a Treviso nel 1976. A 7 anni ha affrontato la sua prima scalata sul monte Ciareido nelle Marmarole e da allora non ha mai più smesso. Si è laureato in Economia a Ca' Foscari, per molti anni è stato manager di successo, poi ha deciso di dedicarsi alla scrittura e all'arrampicata

«**E**ro talmente immerso nel continuo inseguire scadenze che nemmeno mi accorgevo di invecchiare. Facevo cose assurde: trascorrevole le giornate sotto un neon, chiuso in ufficio, mentre fuori il Padre Eterno si era preoccupato di alzare una stella in cielo per illuminare le ore e io nemmeno me ne curavo...». Francesco Vidotto, manager di successo dalla luminosa carriera già giovanissimo, un giorno ha detto «basta». E ha scelto la libertà. Quel lavoro gli mangiava il tempo e la vita. Ha lasciato tutto per vivere sulle montagne che ama, le Dolomiti. Si è trasferito a Tai di Cadore per dedicarsi alla scrittura e all'arrampicata. In pochi anni, con sette libri pubblicati, è diventato uno dei talenti italiani più apprezzati della narrativa contemporanea. L'ultimo romanzo è uscito da poco, *Meraviglia* (Mondadori editore). «Seguivo grandi gruppi industriali, ero continuamente in viaggio - racconta Vidotto -. Spostato da un hotel all'altro. Ogni settimana in un posto differente fino a quando ho sentito la mancanza di qualcosa: mi mancava la lentezza. Capito questo mi sono dedicato ad acquistare il tempo, perché la libertà la acquisti con i soldi che non spendi. Ora scrivo.



Racconto storie di ultimi e vivo al ritmo del mondo».

Una scelta con cui ha voltato completamente pagina. Senior manager di un grosso gruppo, proprietario di una importante società di consulenza e general manager, si è fermato. Per ripartire a modo suo. Tornan-

### La svolta

«Le decisioni più importanti della vita richiedono dieci secondi di coraggio»

do alle sue montagne, come prima cosa.

«La montagna per me è casa - spiega Vidotto -. Io sono originario delle Dolomiti. Ci ho ritrovato la bellezza che s'incide in me fin da bambino. E ci ho trovato la fatica. Il sudore ti riavvicina al fisico e ti rendi conto che l'anima abita in un corpo. Scalo le montagne ormai da trent'anni e se c'è una cosa che ho imparato è che "più dura è la fatica più dolce è il ricordo". E poi quando torni a valle hai fame, di quella fame semplice che ti basta un panino, il vino e

quattro chiacchiere con un amico per raccontargli che sei sopravvissuto. E questa è la vita. Nulla di più. Tanti anni sprecati, invece avevo tutto a portata di mano e quasi tutto gratis».

Scrive storie di montagna, soprattutto, personaggi che mette in scena con ritmo incisivo e un po' onirico: indaga tra le rughe che solcano i volti dei montanari, si sofferma sulle mani callose e gli sguardi fieri, crea pagine di grande bellezza, come se riuscisse a tradurre in parole la melodia che il paesaggio della sua terra gli suggerisce.

Vidotto ha pubblicato *Il selvaggio* (Rocco Carabba), *Signore delle Cime* (Rocco Carabba), *Siro* (Minerva), *Zoe* (Minerva) e gli indimenticabili *Oceano* (Minerva) e *Fabro* (Mondadori). Oltre al recente, bellissimo, *Meraviglia* (Mondadori), storia di amore e di amicizia attraverso la formazione umana e sentimentale di un adolescente, sradicato dalle sue montagne per vivere in città.

Le presentazioni dei suoi libri diventano anche incontri motivazionali, in cui invita a seguire i propri sogni. «Le decisioni più importanti della vita richiedono non più di dieci secondi di coraggio - fa notare Francesco Vidotto -. Basta smettere di avere paura: di fal-

lire, di non trovare un lavoro, di non essere capaci di mantenere la famiglia. Viviamo nella paura, per questo non cambiamo, ma una volta che prendi l'abbrivio ti accorgi che vai». Anche Alessandro Benetton cita come esempio di cambiamento positivo: «Cambiare vita, lavoro, direzione, obiettivi. Quanti hanno trovato il coraggio di farlo? - scrive Benetton sul suo blog -. Ci vuole una dose di audacia e forza. Il coraggio di seguire le proprie passioni l'ha trovato il mio amico Francesco Vidotto...»

Del passato, Vidotto ha mantenuto un solo cliente, ma «etico». «Collaboro con un gruppo che si occupa di carta riciclata - dice - questo mi piace perché fa del bene alla nostra bella terra e mi consente di non essere schiavo dei libri. Ci sono scrittori che per campare pubblicano un libro all'anno, presi per il collo dagli editori...»

E sottolinea: «Seguire i sogni è essenziale, ma prima bisogna imparare ad ascoltarli. Sognare è importante, ma bisogna riuscire a farlo. Quante persone ogni giorno si alzano e iniziano la giornata senza nemmeno domandarsi quale sia il proprio sogno? Quasi tutti credo. Io ero una di queste...»

**Francesca Visentin**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Challenge School, un ponte tra la ricerca e le imprese

Il centro di alta formazione di Ca' Foscari trasloca al Parco Vega: al via 38 master



In terraferma La nuova sede al Parco scientifico Vega

Il Parco scientifico tecnologico di Venezia è il nuovo centro di gravità della formazione post lauream dell'università Ca' Foscari, che ha scelto di fare il secondo grande passo in terraferma a Porto Marghera, tra aziende e incubatori di impresa: ha traslocato qui Ca' Foscari Challenge School, l'ente che dal 2011 eroga i master e i corsi di alta formazione, all'interno dell'edificio Porta dell'Innovazione, a pochi passi da colossi come Saipem e Fincantieri. L'ambientazione industriale, dove la scuola ha aperto i battenti lo scorso lunedì, costituisce uno stacco netto dalla sede storica di Palazzo Moro, ma era nei piani fin dall'inizio del percorso: «Il nostro scopo era mettere insieme didatti-

ca, ricerca e sviluppo e trasferimento tecnologico alle aziende in uno stesso luogo - spiega Tommaso Santini, nella doppia veste di presidente del Vega e della Fondazione Ca' Foscari - un polo in grado di diventare un punto di riferimento per il mondo dell'impresa, attraverso Confindustria e la Camera di Commercio». Nelle nuove aule prenderanno il via 38 master e corsi di formazione continua per professionisti e imprese, tra cui spiccano novità come il master in «Public Engagement and Citizen Science at Science Gallery Venice», sulla diffusione e comunicazione dei progetti scientifici, in collaborazione con la neonata Science Gallery veneziana, ma anche quelli in Amministrazione e

gestione della fauna selvatica e in Valutazione e gestione ambientale ed energetica delle imprese.

Tra i più richiesti, i corsi sulla gestione di settori specifici: «Ca' Foscari Challenge School ha una tradizione consolidata, anche per numero di iscritti - chiarisce il dean Ugo Rigoni -. Alcuni esempi sono produzioni e beni culturali, enogastronomia e sport, sicurezza e prevenzione del rischio chimico e ambientale, pubblica amministrazione e sanità, formazione degli insegnanti e linguistica». Oltre alla formazione, è in arrivo la ricerca, con dettagli ancora top secret: «In futuro porteremo al Vega anche due importanti progetti di ricerca nei settori dei Beni Culturali e delle scienze e tecnologie



**Santini**  
Un polo che vuole diventare punto di riferimento

**Rigoni**  
Una forte tradizione nei corsi per settori specifici

per l'ambiente», ha annunciato il rettore di Ca' Foscari, Michele Bugliesi.

Finora i numeri sembrano premiare l'esperienza di Challenge School, visto che dal 2013 gli studenti sono cresciuti del 26%. Non solo: l'80% dei neolaureati che hanno completato i master l'anno scorso ora lavora in maniera stabile, nella maggior parte dei casi proseguendo l'esperienza di stage fatta durante i corsi - tra le aziende partner ci sono nomi del calibro di Belstaff, Masi, Gucci, Pirelli, La Rinascente, Geox - e in media il lavoro è arrivato entro 6 mesi dal conseguimento del titolo. Nel caso dei corsisti dell'anno accademico 2015-2016 che già lavoravano, stando ai dati dell'ateneo, il 40% di loro ha ottenuto un avanzamento di carriera interno, mentre il 27% ha migliorato la propria posizione lavorativa cambiando posto di lavoro nello stesso settore.

**Pierfrancesco Carcassi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA